



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Area Lavori Pubblici

Oggetto: LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DANTE ALIGHIERI, PNRR MISSIONE 2, COMPONENTE C4, INVESTIMENTO 2.2 ALL'INTERNO DELLA QUALE SONO CONFLUITE LE LINEE DI INTERVENTO DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 29 E SS. DELLA LEGGE N.160/2019

CUP J74D22001110006

Progetto Definitivo Esecutivo

CODICE C.U.P. : J74D22001110006

RELAZIONE
PRINCIPIO DELLA DNSH
DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE

IL PROGETTISTA

Per. Ind. Raffaele Garutti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Lorenzo Guagliumi

Elaborato n. **E01**

E

Comune di Medolla
Comune di Medolla

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0009799/2022 del 12/09/2022

Firmatario: RAFFAELE GARUTTI

1 Introduzione

Nell'ambito dell'applicazione del programma nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), un ruolo certamente non marginale, previsto dal legislatore comunitario, è certamente da riconoscere al nuovo principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH).

Detto principio è, infatti, contenuto all'interno del Regolamento comunitario 241/2021 dove all'articolo 5 si stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) predisposti dai singoli stati debbano superare una valutazione di conformità degli interventi al principio "Do Not Significant Harm" (DNSH).

Allo stato dell'arte, volendo rintracciare dei primi elementi base su cui implementare l'analisi del principio DNSH nell'ambito delle azioni del PNRR, potremmo richiamare i seguenti vincoli tratti dalla Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. dnsh) pubblicato dal MEF.

In particolare le azioni del PNRR non dovranno:

- a) produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l'utilizzo di fonti fossili;
- b) essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- c) compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- d) utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- e) introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell'Authorization List del Regolamento Reach e cioè del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.
- f) compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- a. la misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
- b. la misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%, secondo l'Allegato VI del Regolamento RRF che riporta il coefficiente di calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali per tipologia di intervento;
- c. la misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale; d. la misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

La distinzione in uno dei quattro scenari è funzionale anche all'approccio successivo da seguire nella seconda fase di verifica.

Infatti, gli approcci possibili erano due:

- semplificato, da applicare agli scenari a), b) e c)
- approfondito, da riferire all'ipotesi d)

L'intervento in questione si inserisce nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza all'interno della Missione 2 - Componente 4 - Investimento 2.2. "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni" e come tale ricade nel Regime 1 di "contributo sostanziale".

Tuttavia, non trattandosi di un intervento di riqualificazione energetica riguardanti l'involucro o la produzione di energia, bensì finalizzato alla sola sostituzione di corpi illuminanti esistenti con altri a ridotto consumo, si ritiene che l'investimento non contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione climatica e si limiterà a non arrecare danno significativo. Di conseguenza appare più corretta l'applicazione del Regime 2, di cui si allega la relativa check list. La scelta è legata al piano energetico comunale che prevede la riduzione dei consumi di energia elettrica tramite la sostituzione di corpi illuminanti energivori a incandescenza o fluorescenza con altri a ridotto consumo a led.

I corpi illuminanti sono stati scelti considerando che:

- tutti i tipi di lampada, utilizzati in scuole ed uffici, devono avere una efficienza luminosa uguale o superiore a 80 lm/W ed una resa cromatica uguale o superiore a 90;
- per ambienti esterni di pertinenza degli edifici la resa cromatica deve essere almeno pari ad 80;
- i prodotti devono essere progettati in modo da consentire di separare le diverse parti che compongono l'apparecchio d'illuminazione al fine di consentirne lo smaltimento completo a fine vita.

3 Conclusioni

Non trattandosi di un intervento di riqualificazione energetica riguardanti l'involucro o la produzione di energia, bensì finalizzato alla sola sostituzione di corpi illuminanti esistenti con altri a ridotto consumo, si ritiene che l'investimento non contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione climatica e si limiterà a non arrecare danno significativo.

Di conseguenza appare più corretta l'applicazione del Regime 2, di cui si allega la relativa check list. A tal proposito non si è proceduto con il confronto degli Attestati energetici dato di fatto e di progetto, perché avrebbero dato indicazioni poco significative sulle reali migliorie.

Si è proceduto, invece, a fare la diagnosi energetica sopra riportata.

In conclusione l'intervento è in linea con i criteri che devono essere rispettati in modo tale che ogni singola attività economica non causi un "danno significativo all'ambiente", contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali.

- Si è scelto di seguire le indicazioni CAM e di prevedere componentistica prodotta anche con materiali di riciclo e con minor impatto allo smaltimento.
- L'adozione di corpi illuminanti a LED porta a un risparmio energetico stimato di 13.750 kWh/a pari 8,94 t/anno di CO₂ immessa in atmosfera in meno.

Si riporta in allegato la Check list di verifica per interventi in regime 1

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	E' confermato che l'edificio sia è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili?	No	
	4	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	Non applicabile	Non è un intervento di nuova costruzione e/o ristrutturazione
	5	E' stato previsto l'impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto?	Sì	
	6	E' stato redatto il piano di gestione rifiuti?	Non applicabile	Richiesto il rispetto dei requisiti CAM che prevedono per i nuovi materiali che siano costituiti da matrici riciclate e riciclabile.
	7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	Non applicabile	Non è presente amianto
	8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	Non applicabile	Trattasi di manutenzione straordinaria che non implica lavorazioni con particolare impatto
	9	E' stata svolta la verifica del rischio Radon associato all'area su cui sorge il bene e sono state definite le eventuali soluzioni di mitigazione e controllo da adottare?	Non applicabile	Non è un intervento di nuova costruzione e/o ristrutturazione
	10	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere?	Sì	
	11	E' stata svolta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o	Non applicabile	Trattasi di intervento su impianti tecnologici

		altra certificazione equivalente sia per il legno vergine, certificazione della provenienza da recupero/riutilizzo)?		
	12	Sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata?	Non applicabile	Non è un intervento di nuova costruzione e/o ristrutturazione
	13	Sono disponibili le certificazioni di prodotto relative alle forniture installate che indichino il rispetto degli Standard internazionali di prodotto richiesti dalla scheda tecnica in questione?	si	
	14	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?	Non applicabile	Non è un intervento di nuova costruzione e/o ristrutturazione
	15	Se realizzata, realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?	Non applicabile	Non è un intervento di nuova costruzione e/o ristrutturazione
	16	Sono state implementate eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate relativa al Radon?	Non applicabile	Non è un intervento di nuova costruzione e/o ristrutturazione
	17	Sono disponibili le certificazioni FSC/PEFC o equivalente?	Non applicabile	Trattasi di intervento su impianti tecnologici
	18	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?	Non applicabile	Trattasi di intervento su impianti tecnologici